

La querelle continua

Degenza infermieristica La decisione del Tar vista da Cimo e Ipasvi

► PERUGIA

Marco Coccetta, responsabile Cimo, interviene sulla vicenda dell'apertura dell'Unità di Degenza Infermieristica (Udi) presso l'Azienda ospedaliera di Perugia. Coccetta ritiene siano emerse varie "imprecisioni". "Intanto il ricorso innanzi al Tar avverso la delibera n° 770 del 4 maggio 2015 dell'Azienda Ospedaliera che istituisce e regola l'Udi è stato presentato dalle organizzazioni sindacali Cimo e Aroi-Emac e non dall'Ordine dei Medici, che ha invece presentato ricorso ad adiuvandum - sostiene -. Per quanto riguarda poi l'esito di tale ricorso ci teniamo a precisare come nella camera di consiglio del 29 luglio ci sia stato semplicemente un rinvio di ogni decisione al 23 settembre e nessun parere di merito sia stato espresso". Si ricorda anche che "il programma della Regione Umbria portato avanti nella precedente legislatura sia stato quello di aprire più Rsa/case della salute (ovvero strutture di assistenza infermieristica con responsabilità del medico di medicina generale) per rispondere ai bisogni di salute dei cittadini. Questa Udi non ci sembra né una Rsa, né un reparto ospedaliero".

Palmiro Riganelli, presidente del collegio Ip.as.vi di Perugia, dal canto suo rassicura i cittadini umbri: "Il servizio Degenza a gestione infermieristica istituito presso l'Azienda Ospedaliera di Perugia resta. Lo ha deciso il Tribunale amministrativo regionale dell'Umbria che ha respinto la richiesta di sospensiva rinviando al 23 settembre la decisione nel merito e consentendo il proseguimento dell'attività assistenziale infermieristica". Una decisione - ritiene Riganelli - che "salvaguarda un nuovo modello assistenziale che va sostenuto ed implementato anche nella nostra Regione". ◀

